



“Cantando Te, Maria”

**Pregchiere, canti e meditazioni
dedicate alla Beata Vergine Maria**

**Chiesa di San Bruno
Domenica 13 maggio 2018**

1. Oggi, 13 maggio, 101 anni fa a Fatima, in Portogallo, Maria Santissima apparve per la prima volta ai tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta.

Questa sera desideriamo pregare e lodare nel canto la Beata Vergine Maria, affinché ci dia la forza per affrontare con fede l'impervio cammino della vita. Ci avvaliamo della musica quindi, quale strumento privilegiato per giungere al cuore di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

Sarà anche un momento di meditazione, finalizzato proprio ad esaltare la Beata Vergine Maria nel giorno in cui ricorre anche la Festa della Mamma.

Dedichiamo questo "Cantando Te, Maria, anzi tutto a Maria, Mamma cara di Gesù e per questo Mamma cara nostra, e a tutte le nostre care mamme, siano in Cielo o in terra, ringraziandole per tutto ciò che da sempre hanno fatto e fanno per ciascuno di noi.

Forti della preghiera di Maria, si elevi il nostro canto di ringraziamento al Signore per il sublime dono di una mamma, qual è Maria, e per tutte le nostre mamme. Il Signore ci custodisca tutti nel suo infinito amore.

Canto: **Salve Regina**

Salve, Regina,
Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia,
o dulcis Virgo María!

2. Il 13 maggio 1917, tre bambini pascolavano un piccolo gregge in Cova da Iria, frazione di Fatima. Erano Lucia, 10 anni, e i suoi cugini Francesco e Giacinta, di 9 e 7 anni. Verso mezzogiorno, dopo aver pregato il Rosario, videro all'improvviso una gran luce, pensando si trattasse di un fulmine, decisero di andarsene, ma ne sopraggiunse un altro e sopra un piccolo leccio videro una "Signora più splendente del sole", dalle cui mani pendeva un Rosario bianco.

La Signora disse ai tre bambini che era necessario pregare molto e li invitò a tornare in quel luogo per cinque mesi consecutivi, il giorno 13 e a quella stessa ora. I bambini fecero così e nei giorni 13 di giugno, luglio, settembre e ottobre la Signora tornò ad apparire e a parlare con loro. Ad agosto, l'apparizione ebbe luogo il 19 nelle vicinanze di Aljustrel, perché giorno 13 i bambini furono sequestrati dal sindaco.

Nell'ultima apparizione, il 13 ottobre, la Signora disse di essere la "Madonna del Rosario" e chiese che venisse costruita in quel luogo una cappella in suo onore. Dopo l'apparizione, tutti i presenti, circa 70.000 persone, furono testimoni del miracolo promesso ai tre bambini nei mesi di luglio e di settembre.

Più tardi, quando Lucia era religiosa, la Madonna apparve nuovamente il 10 dicembre 1925, il 15 febbraio 1926 e nella notte tra il 13 e il 14 giugno 1929, chiedendo la devozione dei cinque sabati del mese e la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato.

Canto: Il 13 Maggio

Il tredici maggio apparve Maria
a tre pastorelli in Cova d'Iria.

**Ave, ave, ave Maria,
ave, ave, ave Maria.**

Splendente di luce veniva Maria
il volto suo bello un sole apparia. **R.**

In mano un rosario portava Maria;
che addita ai fedeli del cielo la via. **R.**

3. È bellissimo e consolante il pensiero di poterci raccogliere, per un mese intero, ai piedi di Maria e porre il nostro cuore nel suo Cuore per lodarla, festeggiarla e implorare per mezzo di lei al suo Figlio Gesù ogni benedizione e grazia dal Cielo.

Cosa vogliamo offrire a Maria in questo mese? Cosa vogliamo fare per lei? Un mese di maggio trascorso nel silenzio e nella preghiera, nell'adorazione di Dio e nel servizio dei fratelli vuol dire camminare nella fede e salvare la nostra anima. In questo mese regaliamo tempo e noi stessi a Maria e lei ci regalerà il Paradiso.

Madre mia, fiducia mia, Vergine Madre di Dio, Maria, prega Gesù per me. Vieni in mio aiuto, santissima Vergine Maria, in tutte le mie tribolazioni, angustie e necessità: implora per me il tuo amatissimo Figlio, perché mi liberi da ogni male e pericolo dell'anima e del corpo.

Canto: Andrò a vederla un dì

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia.

Andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

**Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì. (2 v)**

Andrò a vederla un dì,
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e tra i dolor. **R.**

4. Perché sono proprio i malati a mettersi in cammino, in pellegrinaggio verso Maria, a Fatima, a Lourdes? Cosa li attira con tanta forza? La risposta la troviamo nella parola di Dio. A Cana c'era una festa di nozze, festa della gioia perché festa dell'amore. Il cuore umano è fatto per la gioia e non dobbiamo meravigliarci se ognuno si protende verso questa meta. La realtà, purtroppo, sottopone invece tante persone all'esperienza della fatica, del dolore, delle malattie, delle angosce morali, della morte... un ventaglio di casi umani, ognuno con un nome, un volto, una storia.

Queste persone, se sono animate dalla fede si portano a Fatima, a Lourdes. Perché? Perché sanno che là, come a Cana, c'è la Madre di Gesù, e dove c'è lei, non può mancare suo Figlio. È al cuore dei malati che Maria fa udire la voce del Figlio. Così i molti scoprono il valore inestimabile della sofferenza alla luce della fede. La sofferenza diventa quindi offerta, dono a Dio per la conversione dei peccatori e la salvezza del mondo.

Canto: È l'ora che pia

È l'ora che pia la squilla fedel
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, ave, ave Maria. (2 v)

A te, Immacolata, la lode, l'amor:
tu doni alla Chiesa il suo Salvator. **R.**

Di tutti i malati solleva il dolor,
consola chi soffre nel corpo e nel cuor. **R.**

5. A me sembra che sarebbe un Paradiso solamente lo stare con te, Maria, madre nostra, la più bella creatura che sia esistita sulla terra. Tu, o Maria, sei la più dolce mamma, la più umile, la più nobile e santa. Facciamo nostre, o Maria, le sublimi parole del Sommo Poeta:
«Vergine madre, figlia del tuo Figlio, / Umile ed alta più che creatura, / Termine fisso d'eterno consiglio. / Tu se' colei che l'umana natura / Nobilitasti sì, che il suo Fattore / Non disdegnò di farsi sua fattura. / Donna, se' tanto grande e tanto vali, / Che, qual vuol grazia e a te non ricorre, / Sua disianza vuol volar senz'ali. / La tua benignità non pur soccorre / A chi domanda, ma molte fiata / Liberamente al domandar precorre. / In te misericordia, in te pietate, / In te magnificenza, in te s'aduna / Quantunque in creatura è di bontate!».

(Dante, *Paradiso*, XXXIII)

Canto: O Maria, quanto sei bella

O Maria, quanto sei bella,
sei la gioia e sei l'amore,
m'hai rapito questo cuore,
notte e giorno io penso a te.
M'hai rapito questo cuore,
notte e giorno, notte e giorno io penso a te.

**Evviva Maria, Maria evviva.
Evviva Maria e chi la creò.**

Ed insieme in Paradiso,
grideremo: Viva Maria!
Grideremo: Viva Maria!
Viva Lei che ci salvò.
Griderem: Viva Maria!
Viva Lei che ci salvò. **R.**

6. O Vergine bella e santa, Consolatrice nostra, sii tu la consolazione unica e perenne della Chiesa che ami e proteggi. Consola e custodisci il nostro vescovo Giuseppe, il nostro parroco don Angelo, i sacerdoti, i diaconi, i missionari, e tra questi il nostro caro don Claudio, i religiosi e i nostri cari seminaristi.

Vigila, o Madre, su coloro che esercitano il governo della società affinché possano agire per il bene delle famiglie e il bene di tutto il Paese.

Consola, o Mamma cara, il tuo popolo che ti ama e ti venera, le nostre famiglie, gli emigrati, i disoccupati, i sofferenti, i giovani, specie quelli sbandati e sfiduciati, tutti coloro che sentono nel cuore un ardente bisogno di amore, di carità, di accoglienza.

O Madre della Consolazione, consolaci tutti con il dono del tuo Figlio, vera consolazione di ogni cuore, e guidaci sulla via della bontà e della sequela docile del tuo Figlio Gesù.

Canto: Vergine bella e santa

Vergine bella e santa,
madre di Dio Maria,
di canti un'armonia,
lieti leviamo a Te:

**Consolatrice nostra,
il viso tuo ci mostra,
sorridici qual stella,
Madonna santa e bella.**

Con gioia e con desio,
Reggio ti pensa e t'ama
regina sua ti chiama,
ed avvocata ognor. **R.**

7. Maria Santissima rimase sempre Vergine pur essendo Madre. Il suo Cuore Immacolato fu interamente di Dio. Preghiamo con fede Maria per vivere in pienezza la nostra vocazione cristiana. Lei, buona e tenera Madre, non mancherà di darci il suo aiuto.

Bella Signora, Santa Maria, rivolgiti a noi i tuoi occhi e il tuo dolce viso perché possiamo superare quell'abisso di miserie, ove spesso si trova il nostro cuore, con l'infinita misericordia che per noi invochi dal tuo Figlio Gesù. Illumina con la luce del tuo cuore le tenebre del nostro cuore.

Il tuo dolce cuore pietosissimo sia sempre rifugio a noi poveri peccatori che da te invochiamo le sospirate grazie.

Gloriosa regina del mondo, sempre Vergine Maria, tu che hai generato Cristo, Signore e Salvatore, intercedi per la nostra pace e la nostra salvezza.

Canto: **Mira il tuo popolo**

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo, oggi ti onora.
che pien di giubilo, oggi ti onora.
Anch'io festevole, corro ai tuoi piè,
o Santa Vergine prega per me,
o Santa Vergine prega per me.

Pietosa mostrati con l'alma mia,
madre dei miseri, Santa Maria,
madre dei miseri, Santa Maria.

Madre più tenera di te non v'è,
o Santa Vergine, prega per me,
o Santa Vergine, prega per me.

8. La Vergine Maria guida la schiera dei piccoli, degli umili che hanno nel cuore la sapienza di Dio. Per tutti loro e per noi, Maria ha pronunciato davanti alla cugina Elisabetta il canto del “Magnificat”, che rimane nei secoli l’espressione più pura della gratitudine al Signore e della gioia zampillante da ogni cuore fedele.

Il canto di ringraziamento della Vergine Madre diventi il canto di ogni giorno della nostra vita. Non vi è situazione umana, per quanto complessa e apparentemente difficile, che non possa trovare nelle sapienti parole di Maria una luce che rischiara il cammino spesso incerto e sfiduciato.

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta».

(Antica preghiera mariana)

Canto: **Magnificat**

Dio ha fatto in me cose grandi,
Lui che guarda l’umile servo
e disperde i superbi nell’orgoglio del cuore.

**L’anima mia esulta in Dio mio Salvatore.
L’anima mia esulta in Dio mio Salvatore.
La sua salvezza canterò.**

Lui, misericordia infinita,
Lui che rende povero il ricco
e ricolma di beni chi si affida al suo amore. **R.**

9. Ti preghiamo, Santa Madre di Dio. Ti preghiamo Madre della Chiesa, Santa Maria, Madre nostra. Tu che hai partorito il Fiore di Salvezza e tra le tue braccia lo hai nutrito e cresciuto come Salvatore di tutta l'umanità, apri ancora le tue braccia di Madre e accogli noi tuoi poveri figli.

Piccoli e grandi ascoltaci, o Madre, e proteggici sempre. Mostraci la fonte di ogni pace: Gesù, il frutto del tuo purissimo grembo.

«Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro. Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi».

(San Bernardo, *Memorare*)

Canto: **Avi Maria**

Avi Maria,
avi Matri nostra,
i tia nasciu nu sciuri di sarbizza.

Avi Maria,
Matri du Signuri,
'nte brazza toi criscisti u Sarbaturi.

Avi Maria,
Matri du Signuri,
tu prega pi nnui autri piccaturi.

10. «La mia più bella invenzione, dice Dio, è mia Madre. Mi mancava una Mamma e l'ho fatta. Ho fatto mia Madre prima che le facesse me. Era più sicuro. Ora sono veramente un Uomo come tutti gli altri uomini. Non ho più nulla da invidiar loro, poiché ho una Mamma. Una vera. Mi mancava.

Mia Madre si chiama Maria, dice Dio. La sua anima è assolutamente pura e piena di Grazia. Il suo corpo è vergine e pervaso da una luce tale che sulla terra mai Mi sono stancato di guardarla, di ascoltarla, di ammirarla. È bella mia Madre, tanto che lasciando gli splendori del Cielo, non mi sono trovato sperduto vicino a Lei.

Eppure so bene, dice Dio, che sia l'essere portato dagli Angeli; beh, non vale le braccia d'una Mamma, credetemi. Maria, mia Madre è morta, dice Dio. Dopo che io ero risalito verso il Cielo, Lei mi mancava, Io le mancavo. Ella mi ha raggiunto, con la sua anima, con il suo corpo, direttamente.

Le dita che hanno toccato Dio non potevano immobilizzarsi. Gli occhi che hanno contemplato Dio non potevano irrigidirsi. Quel corpo purissimo che aveva dato un corpo a Dio non poteva marcire mescolato alla terra.

Gli uomini ora in cielo hanno una Mamma che li segue con gli occhi, con i suoi occhi di carne. In Cielo hanno una Mamma che li ama con tutto il cuore, con il suo cuore di carne. La mia più bella invenzione è mia Madre» (Michel Quoist).

Canto: Maria, guardando te

Maria, guardando te io vedo
il viso dolce di ogni mamma
e in ogni volto
in fondo a ogni sguardo
c'è un'immagine di te.

Maria, pregando te io penso
ad ogni mamma con amore,
trema il mio cuore,
piange il mio cuore,
non abbandonarle mai.

Nelle fatiche di ogni giorno
sostienile sempre di più
tu che sei Madre del cielo
proteggi ogni mamma quaggiù.

Fa che contempliamo il tuo volto
in ogni viso di mamma che
abbraccia suo figlio con amore
e lo affida con gioia a te,
con fiducia pregando te.

11. O Maria, Mamma di Gesù, sposa fedele di Giuseppe artigiano, “Signora più splendente del sole”, nel tuo cuore sono raccolte le gioie e le fatiche della Santa famiglia.

Oggi, tredici maggio, giorno della tua apparizione a Fatima e giorno della “Festa della mamma”, ti preghiamo proteggi tutte le mamme che faticano quotidianamente perché la comunità domestica possa vivere in operosa armonia.

Ti imploriamo “Madonna del Rosario” ottieni che ogni mamma sia donna cristianamente sapiente, esperta di preghiera e di umanità, forte nella speranza e nelle tribolazioni, artigiana come te dell’autentica pace. Amen.

Canto: Avi Maria

Avi Maria, avi Maria, avi Maria. (2 v)

Avi Maria, china di grazia,
u Signuri è cu tia.
Tu si biniditta fra li donni,
binidittu u fruttu ru to senu Gesù.

Avi Maria, avi Maria, avi Maria. (2 v)

Santa Maria, Matri di Diu,
tu prega pi nui,
pi nui piccaturi,
ora e ‘nta l’ura ra nostra morti.

**Avi Maria, avi Maria, avi Maria.
Amen, amen, amen. (2 v)**